

## SALMO 119 - LA PAROLA DI DIO

Salmo dedicato totalmente all'esaltazione della Parola di Dio ed all'amore per essa.

È noto anche come “alfabeto aureo” in quanto è suddiviso in 22 sezioni o strofe (tante quante sono le lettere dell'alfabeto ebraico) di 8 versetti ciascuna; ogni versetto di una sezione inizia con la corrispondente lettera dell'alfabeto, quindi nel testo originale ebraico tutti i versetti della prima sezione iniziano con la lettera “alef”, quelli della seconda sezione con la lettera “bet” e così via. È la forma letteraria detta acrostico.

Tutti i versetti di questo salmo (176 in totale, è il salmo più lungo), tranne tre, contengono un riferimento alla Parola di Dio che è definita in vari modi: nella versione NR legge/i, testimonianze, vie, sentieri, precetti, statuti, comandamenti, parola/e, promessa, giudizi...

Da notare anche che non ci sono due versetti identici anche se sono molto simili; in un suo commento Dietrich Bonhoeffer ha scritto che questo salmo, per la sua lunghezza, va letto molto lentamente, tranquillamente, pazientemente. “Scopriremo allora – afferma Bonhoeffer - che le apparenti ripetizioni sono in realtà aspetti nuovi di una sola e medesima realtà: l'amore per la Parola di Dio.”

Se c'è davvero questo amore non deve essere limitato ad un sentimento astratto da proclamare, ma deve comportare una scelta di vita, la scelta di un cammino nuovo nelle vie di Dio, tracciato dai suoi insegnamenti, guidato dalla sua luce.

Non disponendo di tutto il tempo necessario – ciascuno può seguire il suggerimento di Bonhoeffer a casa e studiare tutto il salmo con calma - esamineremo solo alcune strofe particolarmente significative:

### 1) Strofa 1 - vv.1-8 “Beati coloro che osservano la Parola”

Sono beati, cioè felici, coloro che si comportano con integrità seguendo con cura gli insegnamenti della Parola (v.1,2,3; vedi Salmo 1). Il salmista proclama la sua volontà e il suo impegno a seguirli (v.7,8), ma si rende conto che ha bisogno dell'aiuto del Signore per attenersi fermamente ai suoi insegnamenti (v.4,5); per non doversi vergognare specchiandosi nella totalità della Parola (v.6) e chiede quindi al Signore di restargli vicino. Per due volte (v.1 e 3) la beatitudine è legata al camminare: “*Beati quelli... che camminano secondo la legge del Signore.... Beati quelli che... camminano nelle sue vie*”. Questo ci ricorda che il credente è chiamato a vivere una vita attiva, dinamica e non contemplativa: “*Vi siete convertiti dagli idoli a Dio per servire l'Iddio vivente e vero*” (I Tess. 1 / 9)

### 2) Strofa 3 – vv.17-24 “La Parola è meravigliosa”

Abbiamo bisogno della grazia del Signore per vivere e anche per osservare la sua Parola (v.17) che contiene meraviglie in abbondanza; ma per vedere e comprendere queste meraviglie è necessario che i nostri occhi spirituali siano ben aperti, che i nostri non siano sguardi superficiali (v.18). Sarà allora possibile trovare nella Parola la guida che, come una mappa per dei pellegrini stranieri, indichi la giusta direzione (v.19). Il desiderio dell'autore di essere sempre guidato dalla Parola è tanto forte da essere struggente (v.20) anche se questo lo espone allo scherno e al disprezzo (v.22) Le cose non sono cambiate con il passare dei secoli: ai tempi di Gesù Pietro ha scritto che (gli increduli) “*trovano strano che voi non*

*corriate con loro agli stessi eccessi di dissolutezza e parlano male di voi*” (I Pietro 4,4); e oggi un comportamento coerente con l'insegnamento della Bibbia è quanto meno “politicamente scorretto”....

Infine la strofa si conclude con l'affermazione, che peraltro ricorre più di una volta nel Salmo, che la Parola dà gioia e saggi consigli.

### **3) Strofa 5 - vv. 33-40 “Preghiera per capire e seguire la Parola”**

Il salmista conferma la sua volontà di obbedire con tutto il cuore e per sempre alla Parola. Ma per applicare una regola è necessario averla capita, averla ben chiara nella mente e quindi il salmista invoca dal Signore istruzione (v.33), intelligenza per capirla (v.34), guida per seguirla (v.35), aiuto per ricercare le ricchezze spirituali (v.36) e per non fissare l'attenzione sulle vanità del mondo (v.37). Questi ultimi due versetti ci richiamano l'insegnamento di Gesù in Matteo 6,33: “*Cercate prima il regno di Dio...*”

C'è in fine, da parte del salmista, la richiesta a Dio dell'adempimento delle promesse perché lo teme (ND)(v.38) e la richiesta (v.39) di essere preservato dal trascurare i suoi buoni giudizi e (v.40) di essere rattivato/risvegliato. È una necessità costante, ne abbiamo parlato più volte. Il rischio dell'assopimento, per stanchezza o sazietà (nel senso – spiritualmente parlando – di auto compiacimento: “Grazie Signore di come mi vanno le cose. Sono soddisfatto, non ho bisogno di nulla...”) è una realtà di cui Gesù si preoccupava. Non per nulla ha in più occasioni esortato i suoi a vegliare, non solo in attesa del suo ritorno, ma anche e soprattutto per non cadere in tentazione.

### **4) Strofa 9 - vv. 65-72 “Valore della Parola”**

Il salmista riconosce le benedizioni ricevute secondo le promesse del Signore (v.65,68) e che ha imparato a osservare la Parola attraverso le prove (v.67,71); chiede discernimento (ND) (senno nella NR) indispensabile per una giusta conoscenza (v.66) e conferma la propria fede e l'amore per la Parola anche se bersagliato dalle calunnie dei superbi(v.69-70) perché l'afflizione subita lo ha aiutato ad apprendere. Conclude affermando che non c'è nulla più prezioso della Parola di Dio (v.72) e questa affermazione ci rimanda a quanto è scritto della Parola nel N.T.: La Parola è “*la spada dello Spirito (Efesini 6,17), vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a doppio taglio, e penetrante fino a dividere l'anima dallo spirito, le giunture dalle midolla (Ebrei 4,12), è utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia*” (2 Timoteo 3,16)

### **5) Strofa 10 - vv. 73-80 “Speranza e fiducia nella Parola”**

Al Creatore, riconosciuto come tale, viene chiesto di essere messo in grado di capire e imparare i suoi comandamenti (v.73) così da poter dare una buona testimonianza (v.74). Dio permette la sofferenza come correzione (vedi Ebrei 12,5-6 che cita Proverbi 3,11-12) ma nella sua bontà dà conforto e sostegno (v.76,77). In chiusura il salmista chiede al Signore di confondere i nemici e di fargli godere della comunione con gli altri credenti (v.78,79) e anche di impedirgli di cadere (v.80) rendendolo capace di ubbidire perfettamente (totalmente) ai suoi statuti per non essere “confuso”, cioè per non essere accusato di predicare bene ma razzolare male. Ricordiamo, a questo proposito che è più facile che il mondo ci giudichi per le nostre azioni, chiaramente visibili, piuttosto che per i nostri discorsi che facilmente entrano

da un orecchio ed escono dall'altro. Quante volte Paolo nelle sue lettere ha esortato i destinatari a essere coerenti, a comportarsi in modo degno dell'Evangelo....

Se un comportamento coerente fosse automatico, non ci sarebbe bisogno di tante raccomandazioni!

#### **6) Strofa 12 - vv. 89-96 “La parola è certa”**

Il salmista afferma quello che Gesù confermerà secoli dopo: *“I cieli e la terra passeranno, le mie parole non passeranno”* (Marco13,31). La Parola di Dio è fermamente stabilita nei cieli, cioè presso di Lui, nella sua dimora, ed è garantita dalla sua fedeltà (v.89-91). La Parola dà gioia e conforto nella prova (v.92) purché non venga trascurata (v.93), dà salvezza e vittoria sui nemici (v.94,95). Tutto ha un limite, anche le cose più perfette, ma la Parola ha un valore senza limiti, un valore eterno (v.96). E questa affermazione ci ricorda l'episodio di Giovanni 6 quando Gesù chiede ai discepoli se anche loro vogliono abbandonarlo e Pietro risponde: *“Signore, da chi andremmo noi? Tu hai parole di vita eterna”*

#### **7) Strofa 14 - vv.105-112 “La Parola è luce, la Parola è gioia”**

Il versetto 105 è senz'altro il più noto del Salmo e uno dei più noti di tutta la Bibbia. Riconoscendo che la Parola è la luce che lo guida e gli impedisce di inciampare, il salmista conferma il suo impegno a osservarla (v.106). Anche questo versetto richiama l'immagine del cammino: la luce ci serve se percorriamo il sentiero; se stiamo fermi non serve e serve ancora meno se dormiamo... Nella situazione di angoscia in cui si trova (e chi prima o poi non si trova in una situazione simile?) il salmista chiede aiuto al Signore (v.107) confidando nelle sue promesse; offre al Signore quei “sacrifici di lode” di cui parlerà, dopo un migliaio di anni, l'autore della lettera agli Ebrei (Ebr.13,15); afferma che malgrado gli ostacoli e le tentazioni (v.109,110) seguirà per sempre i precetti e gli statuti di Dio perché gli sono preziosi e in essi trova la sua gioia (v.111,112) come già aveva affermato nel v.77.

#### **8) Strofa 17 - vv.129-136 “la Parola è meravigliosa”**

Il salmista dichiara che desidera intensamente i precetti (ND) del Signore e li osserva perché sono meravigliosi e illuminanti; coloro che si accostano alla Parola con semplicità, senza presunzione, ricevono l'intelligenza necessaria per capirla (v.129-131). Il v.130 richiama gli insegnamenti di Gesù; in Matteo 11,25 è scritto che: *“In quel tempo Gesù prese a dire: «Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti, e le hai rivelate ai piccoli”*. E al capitolo 18 vv. 2-4: *“Egli, chiamato a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità vi dico: se non cambiate e non diventate come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Chi pertanto si farà piccolo come questo bambino, sarà lui il più grande nel regno dei cieli.»”*

Segue la preghiera del salmista perché il Signore si volga verso di lui, cioè gli mostri la sua faccia (*“Cercate il mio volto!” Io cerco il tuo volto, o Signore – Salmo 27,8*), lo guidi, lo preservi dal male, lo liberi dagli avversari (v.132-134) non solo, ma gli dia di mostrare sul proprio volto lo splendore divino come Mosè quando scese dal monte (v.135). Infine esprime tutto il suo rammarico perché la Parola è disprezzata e non osservata. Sono passati secoli, una decina, *“la Parola è diventata carne e ha abitato per*

*un tempo fra noi, piena di grazia e di verità*” (Giov. 1,14) ma non è cambiato niente, anzi... Gesù, il Cristo figlio del Dio vivente, la Parola diventata carne, è stato non solo disprezzato ma addirittura ucciso, inchiodandolo su una croce... E qual'è oggi la considerazione che la Parola di Dio riceve nel mondo?

### **9) Strofa 22 - vv.169-176 “Preghiera e lode: la Parola illumina, libera, è gioia”**

Ultima strofa del Salmo, che si conclude con una preghiera che invoca ancora intelligenza (v.169), liberazione (v.170), aiuto (v.173), salvezza (v.174) “*secondo la Parola*” e con la lode al Signore “*per la sua Parola*” (v.171,172,175). Nell'ultimo versetto del Salmo, il salmista riconosce di essere una pecora smarrita, bisognosa di essere cercata e salvata. Noi non siamo meglio, ma ringraziamo e lodiamo il Signore perché Gesù, il nostro buon pastore (Giov. Cap 10 e Matteo 18,11-14)) ci ha cercati e, a prezzo della sua vita, salvati. A lui la gloria!

Concludendo, abbiamo visto attraverso l'esame di alcuni pochi paragrafi del Salmo quali valori l'autore attribuisce alla Parola di Dio; e per noi è la stessa cosa? Ha anche per noi gli stessi valori? Chiediamoci onestamente se davvero è una luce che illumina e guida il nostro cammino; se la consideriamo davvero il bene più prezioso che possediamo, se sentiamo l'impegno a conoscerla sempre meglio e metterla in pratica. Se così è, siamo beati come è scritto nel primo versetto, e ringraziamo il Signore per questo privilegio che ci concede.

Se così non è, chiediamo al Signore di metterci nel cuore l'amore per la sua Parola così che possiamo cantare senza ipocrisia “Signor, amo la tua parola”. Chiediamo al Signore di aprirci la mente e darci l'intelligenza spirituale necessaria per capire e assimilare la sua Parola, perché diventi per noi quella luce e quella guida senza la quale il nostro cammino sarebbe un errare senza meta nel deserto.

*Chiesa Cristiana Evangelica - Via Morin 1 Genova*

*Domenica 30 Agosto 2015 a cura di Piero Coscia*